

“Mia cara Europa”

Tradizionale appuntamento a Cortina dei Giovani Industriali del Triveneto.

di PAOLO MADRON

Per mestiere, mi capita di moderare molti convegni, spesso su temi la cui genericità promette di non andare oltre banali riflessioni sui temi oggetto di discussione. Fa piacere perciò segnalare le eccezioni (poche), com'è stata quella del convegno di Cortina organizzato lo scorso 5 marzo dai Giovani industriali del Triveneto e dell'Emilia. Raramente mi è capitato di trovare una partecipazione e una profondità di analisi che hanno reso quell'incontro non di circostanza. Certo, a favore giocava il tema. “Mia cara Europa” era un titolo felice e al tempo stesso ambiguo. L'ho fatto notare in apertura dei lavori. “Cara” è un aggettivo che si presta a una duplice lettura,

economica ed affettiva. L'idea di Europa è dunque cara per i costi evidenti che comporta il tentativo di integrazione tra paesi che hanno tradizioni, modelli di capitalismo e regimi fiscali diversi tra loro. Tanto più dopo che al nucleo tradizionale dei 15 paesi occidentali si è aggiunto lo scorso anno il blocco dei 10 paesi dell'Est.

Ma l'Europa ci è anche cara perché esprime l'aspirazione diffusa a fare del vecchio continente un'unica entità politica ed economica. Un'aspirazione condivisa soprattutto dalle giovani generazioni, quelle che una recente copertina del settimanale *Time* ha chiamato la “generazione Erasmus”: giovani per i quali è naturale perfezionare gli studi



Francesca Polli

all'estero, parlare più lingue, sentirsi dei cittadini del mondo ai quali l'idea di patria, intesa come nazione racchiusa entro confini geografici ben precisi, suona oramai anacronistica.

Mi è sembrato che i Giovani Industriali, pur consapevoli delle difficoltà che sta comportando il processo di integrazione, condividano questa visione aperta del proprio modo di essere membri della società civile e protagonisti di un'economia sempre più globalizzata. Nei loro interventi, non c'è stata traccia di sciovinismo, nostalgia per un passato autarchico che reintroduca rigidi steccati tra popoli e mercati, ma solo la consapevolezza che alla fine





l'idea di Europa è una irrinunciabile opportunità. La loro esigenza, ribadita con fermezza ai politici che hanno presenziato all'incontro cortinese, Giulio Tremonti e Massimo D'Alema, è di giungere presto a regole condivise da tutti i partner dell'Unione europea. L'asimmetria competitiva, infatti, è un serio ostacolo che intralcia la formazione di un mercato unico in grado di competere con il blocco americano, e ora con la devastante potenza della Cina e in genere dai paesi del Far East. Non si può infatti aderire a un'idea di Europa se persistono enormi sperequazioni in termini di regimi fiscali, costo del lavoro, capacità di innovazione e, aggiungo io, assetti istituzionali divergenti. Non so se i due politici abbiano dato alla platea risposte rassicuranti. Di primo acchito, mi verrebbe da dire che la politica conserva sempre un approccio accademico ai temi oggetto di discussione. E soprattutto un approccio strumentale, buono per alimentare (specie quando si è in periodo elettorale) contrapposizioni tra i vari schieramenti. In ogni caso, è emersa netta un'idea di Europa che va in due direzioni opposte. Per l'ex ministro dell'Economia Tremonti l'orolo-

gio dell'integrazione ha corso troppo in fretta, ed oggi ci si trova a fare i conti con una visione calata dall'alto, imposta quasi a forza dalle burocrazie di Bruxelles, che non solo ha accentuato il divario tra i paesi membri, ma acceso nostalgie per un passato in cui ognuno faceva da sé. Per Tremonti l'Europa oggi è un'entità discutibile e molto diversa da come l'avevano concepita i padri fondatori: la miopia dei commissari, il rigorismo monetario, un certo liberismo dogmatico, l'hanno resa strutturalmente debole e in balia di forze economiche emergenti che premono sui suoi confini.

Diverso il discorso per D'Alema, che vede invece nell'integrazione un processo ineluttabile. Il presidente dei Ds dunque legge nelle difficoltà che oggi la Ue incontra solo i sommovimenti di una fase di transizione destinata a concludersi positivamente.

Presi tra i due fuochi di una visione che sembra dividere l'opinione pubblica tra apocalittici e integrati, mi è sembrato positivo che tra i giovani imprenditori non si siano manifestati atteggiamenti vittimistici. Niente dazi (invocati a gran voce da Tremonti), niente barriere e protezioni, ma solo la richiesta che la politica faccia il proprio mestiere, creando le condizioni per stabilire un clima competitivo dove il rispetto delle regole valga per tutti. In questo senso, a chi governa si chiede di colmare il cronico gap che in molti campi (infrastrutture e ricerca per tutti) relega l'Italia agli ultimi posti. Di costruire un sistema paese che, lo si vede in questi giorni in cui le banche straniere stanno entrando con decisione nel mondo del credito, consenta di essere protagonisti e non compare.



“Europa come fattore di sviluppo ed opportunità”

Il convegno dal titolo “MIA CARA EUROPA – Le condizioni per crescere,” è stato dedicato ad una riflessione per individuare, insieme ai nostri ospiti, le priorità e le condizioni necessarie affinché l’Europa, anche alla luce del recente allargamento ad est dell’Unione, possa realmente essere per le imprese un fattore di sviluppo e un’opportunità, nel quale le difficoltà da superare ed i costi da sostenere rappresentino davvero investimenti per il futuro e non semplicemente il prezzo da pagare per la mancata realizzazione di questi fattori.

Abbiamo approfondito e discusso il tema assieme a importanti personaggi del calibro degli Onorevoli Renato Brunetta, Massimo D’Alema e Giulio Tremonti, del prof. Giampaolo Galli (Direttore Generale ANIA), dell’ing. Valter Taranzano (Presidente e CEO del Gruppo ACC) e del dott. Giuseppe Zadra (Direttore Generale ABI). Anche quest’anno, i Giovani Imprenditori sono intervenuti in prima persona nel dibattito coordinati dalla sapiente opera di moderazione del dott. Paolo Madron, Vice Direttore di Panorama, presentando attraverso l’intervento dei Presidenti dei Comitati Regionali delle regioni organizzatrici del convegno, Gaetano Marangoni – Veneto, Federica Guidi – Emilia Romagna, Marina Pittini – Friuli Venezia Giulia e la sottoscritta – Trentino Alto Adige, le proprie tesi. Abbiamo parlato di lavoro, fisco, energia, infrastrutture, pensioni, banche e sistema normativo con una coraggiosa analisi che ha cercato di studiare il sistema nazionale in rapporto allo stato generale dell’Unione, ma anche degli USA e dell’Asia. Il futuro dell’impresa è stato ancora una volta punto di partenza ed obiettivo finale delle analisi e delle argomentazioni sviluppate dai Giovani, sempre pienamente in linea con la tradizione di valori e di ideali che ha portato il Movimento ad essere “coscienza critica” del sistema. Sulla scena dunque, un’Europa che dovrà rivitalizzare la propria economia e modernizzare il proprio modello sociale e le imprese, che specie se di minori dimensioni, hanno bisogno di un’Europa competitiva, dove le regole che governano il mercato unico siano chiare e definitive, dove i mercati operino in una logica di piena libertà e nel rispetto di una rafforzata concorrenza. I futuri scenari che si potranno o dovranno configurare alla luce di tutti i fenomeni economici, politici e sociali che intervengono e prevedibilmente interverranno a determinare le direzioni dello sviluppo nel contesto UE e soprattutto extra UE, non trascurando la nuova cultura imprenditoriale che i GI potranno e dovranno maturare in questo contesto, hanno dunque offerto importanti stimoli per riflessioni e proposte destinate tanto alle giovani leve imprenditoriali quanto all’impresa più in generale. Nel corso del convegno poi, come di consueto, i partecipanti in sala hanno potuto esprimere direttamente la loro opinione con domande a ospiti e relatori.

A corollario dell’incontro, che ha visto la partecipazione della Presidente Nazionale Anna Maria Artoni, dei Vice Presidenti Matteo Colaninno (candidato unico alle prossime elezioni di aprile per il rinnovo della Presidenza nazionale) e Cristina Bonetti, del Direttore di Quale Impresa Michela Marguati, di numerosi membri del Consiglio Centrale, di Presidenti Regionali e di tanti Giovani Industriali delle Territoriali delle regioni organizzatrici, sono stati organizzati anche il tradizionale cocktail al termine del convegno e la cena di gala il sabato sera, due appuntamenti “mondani” molto partecipati e caratterizzati da una piacevole e serena atmosfera.

Dal canto nostro, noi anche quest’anno dobbiamo ringraziare un’azienda locale, Le Cantine Ferrari dei F.lli Lunelli che hanno contribuito con il loro sostegno alla realizzazione del convegno e un personalissimo grazie al dott. Madron che, oltre ad aver sapientemente svolto le funzioni di direttore d’orchestra sul palco di Cortina, ha anche accettato di essere il nostro “invitato speciale” scrivendo un pezzo sull’incontro per la nostra rivista.

Francesca Polli
Presidente Comitato Regionale Giovani Imprenditori Trentino Alto Adige



Matteo Colaninno, futuro presidente

In un incontro organizzato dal Comitato Regionale Giovani Imprenditori del Trentino Alto Adige, il candidato unico alla Presidenza dei Giovani Imprenditori di Confindustria ha presentato il suo programma e la sua squadra.

di GIULIA POLLI

Lunedì 14 marzo nell'atmosfera intima ed informale di Villa Bortolazzi abbiamo avuto il piacere di ospitare il futuro Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Matteo Colaninno e tre dei membri della sua squadra di presidenza, Federica Guidi e Cleto Sacripanti, che affiancheranno Matteo come Vice Presidenti e Katia Da Ros, designata come responsabile dell'organo di stampa del Movimento, il periodico Quale Impresa.

L'incontro, organizzato dal Comitato Regionale Giovani Imprenditori del Trentino Alto Adige, aveva come obiettivo la presentazione del Candidato e delle sua dichiarazione pro-

grammatica, ma anche e soprattutto voleva dare la possibilità a tutti gli associati di trovarsi a stretto contatto con chi sarà alla guida del Movimento per il prossimo futuro, e di poter conoscere di persona dei Giovani impegnati a fondo nelle loro aziende e nel Gruppo, riuscendo magari anche a soddisfare qualche curiosità e/o proporre il proprio punto di vista. Dopo un breve excursus sui notevoli curricula dei nostri ospiti, ognuno di loro ha illustrato con chiarezza e semplicità quale sarà il proprio ruolo nell'organizzazione e nell'attività del Movimento e quali saranno i traguardi da raggiungere insieme nei prossimi 3 anni.

Federica Guidi, attualmente Direttore Ufficio Acquisti e Logistica del Gruppo Ducati Energia di Bologna, ricoprirà il ruolo di Vice Presidente con delega per l'Economia e la Finanza d'Impresa. La sua azione sarà volta innanzi tutto a supportare la capacità progettuale e operativa dei Giovani Imprenditori, puntando a far incontrare le esigenze di crescita, di internazionalizzazione e di innovazione delle nostre aziende con le opportunità fornite dal mercato. La sua commissione avrà anche il compito di sviluppare strumenti operativi per facilitare l'accesso al credito per le aziende e per ridurre i vincoli e gli adempimenti burocratici che soffocano le imprese e che, come già visto anche nel convegno di Cortina, sono dei grandissimi limiti per la nascita e lo sviluppo delle stesse. Per stimolare l'avvio e la crescita sia delle aziende nuove, sia di quelle già operanti, è necessario che queste possano rivolgersi ad un mercato dei capitali moderno e flessibile, che sia in grado di offrire la giusta collaborazione per afferrare al volo le opportunità imprenditoriali che il mercato globale, sempre più complesso e sempre più veloce, difficilmente offre due volte.

Cleto Sacripanti, Amministratore Delegato di Manas Spa con



Matteo Colaninno e Francesca Polli



sede a Montecorsaro (MC), azienda leader nel mercato italiano ed estero delle calzature, sarà Vice Presidente con delega per i Rapporti Esterni e l'Education. A lui la missione di portare avanti il dialogo con le altre organizzazioni giovanili e il compito fondamentale di proseguire con i progetti di formazione e diffusione della cultura d'impresa da sempre cavallo di battaglia dei Giovani Imprenditori. Il suo lavoro punterà molto a rinsaldare i rapporti tra mondo della scuola, Università ed Impresa per poter dare agli studenti, futuri imprenditori, una preparazione manageriale solida e concreta e per creare un collegamento attivo che spinga sempre più la nostra industria verso la cultura dell'innovazione, con un reciproco scambio di conoscenza ed esperienza.

Katia Da Ros, Sales & Marketing Manager nella Irinox, azienda di famiglia di Treviso, come responsabile della redazione di Quale Impresa si impegnerà a rafforzare e allargare il ruolo di giornale delle idee e delle proposte dei Giovani Imprenditori del nostro house organ??, facendo sì che esso sia in grado di far sempre sentire alta e forte la voce dei Giovani e mantenere costantemente aggiornati tutti i lettori sui fatti e sui pensieri del Movimento.

Il nostro prossimo Presidente sarà dunque **Matteo Colanin-**

“Auspicio”

“Il lavoro silenzioso delle famiglie”: credo che Matteo Colaninno in queste parole sia riuscito a sintetizzare uno dei nodi centrali del tessuto imprenditoriale italiano. L'impresa familiare rappresenta l'osatura del sistema economico, soprattutto dell'Italia settentrionale, e spesso non viene posta nella dovuta considerazione. Per questo e per altri motivi, sui quali sarebbe inopportuno dilungarsi in questa sede, ho davvero apprezzato che fra gli elementi che caratterizzeranno il suo programma sia prevista una particolare attenzione alle famiglie imprenditoriali. Auspicio che proprio attraverso lo sviluppo di un'attività oculata da parte dei Giovani Imprenditori sia possibile favorire la creazione di reti in cui le imprese familiari possano trovare realtà di partnership, adeguate alle loro reali esigenze, che ormai risultano indispensabili allo sviluppo di questo strategico segmento della realtà imprenditoriale italiana ed europea.

Thomas Ausserhofer
Presidente Giovani Imprenditori – Bolzano

no, attuale Vice Presidente del Gruppo Piaggio, nonché Vice Presidente Nazionale dei Giovani Imprenditori Italiani e dello Y.E.S., la Confederazione Europea dei Giovani Imprenditori. Matteo ha sintetizzato le linee guida del suo programma per i prossimi 3 anni in 5 parole: Responsabilità, che deve contraddistinguere l'azione imprenditoriale dei Giovani e l'impresa dei valori come centro della nostra società; Progettualità che deve sostenere e spingere sempre verso l'alto la crescita delle nostre imprese; Sinergie, per poter collaborare in prima linea con i protagonisti dello sviluppo del nostro Paese e della nostra industria; Consapevolezza di essere parte attiva

del ceto dirigente del Paese; Autorevolezza del Movimento, che dovrà fungere da stimolo all'innovazione di fronte alla politica e alle istituzioni.

Per essere credibili ed autorevoli le azioni dei Giovani dovranno sempre basarsi sulla cultura della trasparenza, su un grande spirito di servizio, sulla valorizzazione del merito, frutto della capacità di autocritica e sulla pensione instancabile al futuro. Per poter tradurre questa visione in azioni efficaci ed efficienti, la nuova squadra di presidenza opererà con una struttura diversa dalle precedenti, con un modello allungato simile a quello proposto da Confindustria, infatti i Vice Presidenti, assieme ai Consiglieri Incaricati, saranno diretti Responsabili degli Organi Tecnici. Matteo ha poi voluto sottolineare l'importanza della riduzione della distanza tra centro e territorio e della valorizzazione del lavoro dei Gruppi Territoriali, per trasformare le difficoltà di comunicazione in sinergia continua e dare sempre più sostanza a quell'idea di “federalismo bilaterale” che ha caratterizzato anche le azioni della presidenza Artoni.



“Verso una nuova avventura”

Sicuramente ha rappresentato per tutti noi una ghiotta ed importantissima opportunità la visita di Matteo Colaninno, attuale Vice Presidente Nazionale con delega ai Rapporti Istituzionali e candidato unico alle prossime elezioni del 21 aprile per il rinnovo della presidenza nazionale che succederà ad Anna Maria Artoni. In un'atmosfera assolutamente amichevole ed informale abbiamo potuto trascorrere alcune ore in compagnia del giovane industriale mantovano, che sarà alla guida dei Giovani Imprenditori per i prossimi tre anni. Matteo da sempre fortemente impegnato in azienda e nel Movimento, per l'occasione era accompagnato da tre autorevoli membri di quella che sarà la sua squadra, Federica Guidi, Cleto Sacripanti e Katia Da Ros. Dopo anni di divisioni e spaccature, anche grazie alla sapiente opera svolta in questi anni dalla Presidenza Artoni, i Giovani hanno finalmente ritrovato l'unità e dimostrato la raggiunta maturità con il consenso pressoché unanime raccolto sulla candidatura unica di Colaninno. Parliamo dunque di un Movimento che, in una società in cui bisogna essere sempre più veloci e pronti a cogliere i cambiamenti degli scenari ormai globali, riuscire a riempire gli “spazi vuoti” a livello culturale e sociale, si sta sempre più affermando come portatore di idee nuove, capace di posizionarsi opportunamente nei diversi contesti e di essere propositivo strategicamente.

Sviluppo della ricerca e dell'innovazione, della formazione, della delocalizzazione come trampolino per l'internazionalizzazione; la necessità di credere ancora nelle grandi possibilità del sistema e della struttura dell'impresa familiare che ha oggi un ruolo fondamentale nel capitalismo italiano; l'impresa come cardine dello sviluppo; i giovani protagonisti della vita delle aziende come imprenditori della crescita; le analisi dei grandi temi di scenario economici e sociali per favorire il rilancio del Paese, primo fra tutti il ricambio generazionale e la crescita di una nuova classe dirigente; questi i punti cardine della dichiarazione programmatica del nostro candidato.

In un Movimento come il nostro, fatto prima di tutto da persone, si torna dunque ad affermare a gran voce la centralità dell'individuo, del Giovane come Imprenditore e come Persona che vuole e deve essere protagonista nella società e dello sviluppo in modo cosciente, a testimonianza e rispetto del proprio ruolo all'interno del tessuto sociale.

Le strette relazioni che caratterizzano oggi i rapporti tra società, ambiente e famiglia, insomma il contesto in cui viviamo ed operiamo, fanno sì che nulla possa più essere lasciato al caso e portano quindi ad una nuova definizione della figura dell'imprenditore, che deve avere un'adeguata preparazione professionale, accompagnata anche e soprattutto dalla capacità di comunicare con le componenti che strutturano l'impresa di oggi, tanto nel suo interno quanto verso l'esterno: in una parola leadership e carisma. Il “nuovo che avanza” deve dunque puntare su queste capacità e doti per agganciare quel cambiamento che deve essere l'ossigeno per le imprese, in questo momento così critico per l'economia italiana, europea e mondiale. Ecco perciò che parliamo di responsabilità pensando al ruolo sociale dell'impresa del valore e dei valori; di progettualità pensando alla capacità di interpretare in modo nuovo e trasversale il mondo dell'impresa; di sinergie pensando al Movimento come ponte tra impresa e società che favorisce le contaminazioni e funge da catalizzatore dei rapporti tra tutti i soggetti protagonisti dello sviluppo; di consapevolezza e continuità pensando all'importanza di essere coscienti di appartenere al ceto dirigente del Paese e di trasmettere questo patrimonio culturale ed imprenditoriale; di autorevolezza pensando alla capacità di tradurre in fatti concreti le intenzioni, i progetti e le iniziative.

Grandi temi, grandi obiettivi che solo un grande entusiasmo e una grande passione per quello che si fa e per quello in cui si crede permetteranno di raggiungere.

Incomincia dunque per tutti noi una nuova avventura, ci saranno nuove sfide da raccogliere e vincere, nuovi traguardi da tagliare e credo di poter dire anche a nome dei giovani Imprenditori del Trentino Alto Adige, che ho ora l'onore ed il piacere di rappresentare, che siamo molto felici ed orgogliosi di poter prendere parte a questa “missione” che durerà tre anni insieme a Matteo e alla sua squadra, cui assicureremo sempre il nostro massimo aiuto, sostegno e la nostra sincera amicizia.

Francesca Polli

Presidente Comitato Regionale Giovani Imprenditori Trentino Alto Adige

Molto interessanti sono stati anche gli interventi e le repliche che hanno vivacizzato il dibattito seguito alla presentazione vera e propria, da parte dei Giovani di Trento e di Bolzano, sia per bocca dei rispettivi presidenti Rocco Cristofolini e

Thomas Ausserhofer che da parte dei vari associati.

L'apertura e la chiusura dell'incontro sono spettate alla padrona di casa, il nostro Presidente Regionale Francesca Polli, che ha saputo gestire e coordinare con competenza e simpatia

l'occasione di incontro. La serata si è poi piacevolmente conclusa in forma conviviale, dandoci modo di conoscere in un contesto più rilassato i nostri colleghi che per i prossimi 3 anni ci rappresenteranno a livello nazionale.

